

L'AFFAIRE CSM

Di Luca Chianca

Collaborazione Alessia Marzi

Immagini matteo Delbò

Montaggio Emanuele Redondi

CONFERENZA STAMPA DEL 27/11/2019

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Mi sembra di essere divenuto, l'oggetto di attenzioni speciali da parte di qualche magistrato che addirittura ha deciso che io ho fatto un partito. Un tempo i magistrati della procura di Firenze era famosi perché davano la caccia al mostro di Scandicci, oggi mi sembra che l'attenzione sia più sul senatore di Scandicci, non vorrei che sbagliassero fascicolo.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

È quello aperto dal capo della procura di Firenze Giuseppe Creazzo sui conti e i finanziamenti della Fondazione Open, che fa riferimento a Matteo Renzi. Quella che ha raccolto oltre 6 milioni euro.

LUCA CHIANCA

Buongiorno.

DONNA

Ah, giornalisti.

LUCA CHIANCA

Dice, lei chiude?

DONNA

Per forza.

LUCA CHIANCA

Qui era la fondazione Open, no?

DONNA

Non lo so.

LUCA CHIANCA

Alberto Bianchi era il presidente della Fondazione?

UOMO

Sì, quello sì. C'ha lo studio qui.

LUCA CHIANCA

Senta, mi conferma la raccolta fondi di oltre 6 milioni di euro, quasi 7 milioni di euro, in tutti questi anni?

ALBERTO BIANCHI – EX PRESIDENTE FONDAZIONE OPEN

È morta da molto tempo.

LUCA CHIANCA

Perché non ci sono più i nomi online dei finanziatori?

ALBERTO BIANCHI – EX PRESIDENTE FONDAZIONE OPEN

Open ha chiuso, eh.

LUCA CHIANCA

Sì, però essendo stata una fondazione così importante per il candidato.

ALBERTO BIANCHI – EX PRESIDENTE FONDAZIONE

Non così importante da tenere su il sito anche dopo 9 mesi dalla chiusura.

LUCA CHIANCA

Vabeh, l'ex premier ha sempre parlato di trasparenza, di massima trasparenza.

ALBERTO BIANCHI – EX PRESIDENTE FONDAZIONE

Quello che dice l'ex premier lo chiedete all'ex premier.

LUCA CHIANCA

Qua l'ha mai visto Matteo Renzi, entrare e uscire?

UOMO

No.

LUCA CHIANCA

Nessuno del partito veniva qua?

UOMO

Sì, qualcuno sì.

LUCA CHIANCA

Chi?

UOMO

Mi sembra il Lotti.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Tra il 2017 e il 2018, tra i principali finanziatori della Fondazione con circa 300mila euro, c'è una nota famiglia Toscana, i Maestrelli. Lavorano nel settore dell'ortofrutta. E il legame tra Renzi e la famiglia è forte. Riccardo, uno dei rampolli, nel 2015, era stato nominato durante il governo Renzi nel consiglio di amministrazione di una società di Cassa depositi e prestiti. La mamma di Riccardo, lo scorso anno ha prestato 700mila euro a Matteo Renzi.

RECEPTIONIST

Senti, Silvia ci sono dei giornalisti di Report di Rai3 e volevano parlar con Riccardo. Eh, no, infatti gli ho detto che non c'è. Niente.

LUCA CHIANCA

Dico, `sta storia della signora... Quanti anni ha la mamma?

RECEPTIONIST

Non lo so avrà boh, una settantina.

LUCA CHIANCA

Che un giorno le arrivano 700mila euro dai figli e il giorno stesso li bonifica a Renzi altri 700.

RECEPTIONIST

Io non lo sapevo neanche il discorso della mamma.

LUCA CHIANCA

No: loro danno dei soldi, 700mila euro, alla mamma e lei il giorno stesso bonifica quei soldi su un conto di Renzi e della moglie, con cui poi anticipano la caparra di questa villa.

RECEPTIONIST

Sì, sì, sì.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La villa viene acquistata a giugno del 2018 per 1,3 milioni di euro e si trova in una delle zone più incantevoli e romantiche di Firenze. Ma dei 700 mila euro prestati da mamma Maestrelli, Renzi ne ha usati solo 400 per la caparra.

LUCA CHIANCA

Glieli avrebbero dati questi soldi se non fosse stato Matteo Renzi, ex premier, ex segretario del Pd? A me 700 mila euro difficilmente me li possono prestare.

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Ma se li può permettere di riportarglieli 700mila euro?

LUCA CHIANCA

È ma, difficilmente, avrei difficoltà a farmi prestare anche 50mila, 30mila, 10mila euro.

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Ma se uno guadagna 1 milione l'anno, se uno fattura 1 milione l'anno e paga mezzo milione di tasse e restituisce e si impegna a restituire in 5 mesi, che siano 7 euro che siano 7 milioni, dipende da quanto uno guadagna.

LUCA CHIANCA

È vero che parte dei soldi che poi ha restituito arrivano da Davide Serra?

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Anche qui, tra gli speech, i miei discorsi fatti, c'è ne sono alcuni fatti per la Fondazione Algebris che è una realtà creata da Davide Serra. Io le dico: con questo mio introito pago io 500 mila euro di tasse che consentono a tanti parlamentari – tanti... 3, 4 parlamentari - di avere uno stipendio annuale, o se vuole a qualche giornalista della Rai o se vuole a qualche un medico, perché è giusto. Se tu guadagni di più, se io non guadagnassi lo Stato ci perderebbe.

LUCA CHIANCA

Fa un'opera di distribuzione di reddito

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

È un'opera nella quale io vengo pagato, spero anche a lei che arrivi un giorno in cui qualcuno la paghi per poter fare dei discorsi interessanti all'estero, magari succederà, sarà molto piacevole stare ad ascoltarla. Però vede, i miei denari sono denari che io guadagno onestamente e lecitamente e regolarmente. Il fatto che si possa entrare nel mio conto corrente. Come si possa entrare nella chat Whatsapp di un imprenditore perquisito solo perché ha dato un piccolo contributo o grande contributo, non a Matteo

Renzi persona fisica, ma alla fondazione, alla Fondazione che organizza degli eventi politici, è il segno di un Paese che perde il confine della libertà.

LUCA CHIANCA

Stiamo parlando dell'indagine, no?

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

No: non stiamo parlando dell'indagine. Sono persone che non c'entrano niente con le indagini, che sono persone che hanno fatto finanziamenti regolari; non sono inquisite, non sono indagate. Non hanno niente.

LUCA CHIANCA

"Articolazione di partito" viene definita la fondazione dai magistrati, dissimulare un finanziamento alla politica.

ALBERTO BIANCHI – EX PRESIDENTE FONDAZIONE

Parole dei magistrati, chiedetene il significato ai magistrati, se son parole dei magistrati.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Alberto Bianchi, l'ex presidente di Open, è indagato per finanziamento illecito. Avrebbe versato 200 mila euro nella fondazione dopo aver ottenuto consulenze dal gruppo Toto Costruzioni, società della holding che ha anche le concessioni autostradali.

LUCA CHIANCA

Queste consulenze con Toto... Lei ha preso quasi 2 milioni di euro, no?

ALBERTO BIANCHI – EX PRESIDENTE FONDAZIONE OPEN

Non ho dichiarazioni da fare. Quello che avevo da dire è uscito adesso sulle agenzie.

LUCA CHIANCA

Renzi è stato molto duro con l'attacco ai giudici, ai magistrati.

ALBERTO BIANCHI – EX PRESIDENTE FONDAZIONE OPEN

Chiedete a Renzi

CONFERENZA STAMPA DEL 27/11/2019

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Questa fondazione per due magistrati di Firenze, i dottori Creazzo e Turco, è un partito politico. La domanda è? Fare un partito politico è una scelta che fa un leader politico o un magistrato? Amici questo punto è enorme è l'elefante nella stanza, perché se assegniamo ai magistrati il compito di decidere che cosa è un partito e cosa no, abbiamo messo in discussione la separazione dei poteri.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Va riconosciuto all'ex premier Matteo Renzi il fatto che è stato l'unico leader politico di un certo peso, ad aver accettato per cinque volte le interviste di Report. Chapeau. Insomma, la separazione dei poteri è cosa sacra perché significa il funzionamento della macchina democratica di un Paese. Tuttavia andrebbe evocata anche quando intorno a un tavolo si siedono dei politici con dei magistrati per condizionare le nomine delle procure più importanti d'Italia. Sono il suo ex braccio destro Luca Lotti, ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ex ministro dello sport. Con lui poi c'è Cosimo Ferri, magistrato, ex Csm, anche lui ex sottosegretario al ministero della Giustizia in vari governi, deputato ex Pd, oggi in Italia Viva. Parlano con 5 membri del

Csm su come condizionare la nomina delle procure più importanti d'Italia: c'è Roma, che è molto delicata perché svolge indagini sulla politica e la pubblica amministrazione; poi c'è Perugia, competente sui magistrati di Roma; Firenze che è competente sui magistrati di Perugia; Genova, competente a sua volta su quelli di Firenze. Ecco, quella di Roma è particolarmente delicata perché è un'inchiesta bollente, quella su Consip. I magistrati hanno chiesto l'archiviazione per la posizione del papà di Renzi, Tiziano; hanno rinviato a giudizio invece Luca Lotti con l'accusa di favoreggiamento. Pignatone sta per lasciare la Procura di Roma all'epoca per raggiunti limiti di età. Al suo posto potrebbe arrivare Giuseppe Creazzo, che è il capo della Procura di Firenze, l'uomo che ha indagato i genitori di Renzi con l'accusa di bancarotta fraudolenta. Oggi ha aperto anche le indagini su Open. L'ipotesi di reato è finanziamento illecito e ha indagato il Presidente Bianchi e il braccio destro di Matteo Renzi Carrai. Ecco, insomma, parlano i due parlamentari con i membri del Csm, ma ne parlano anche con l'ex Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Luca Palamara, che è indagato anche lui alla Procura di Perugia per corruzione. Ha passato, dice in un'intercettazione, sette anni di lusso tra cene e viaggi pagati da un "piccoletto". Chi è il piccoletto? Lo vedremo più tardi. Insomma, Palamara però è considerato il regista di questo condizionamento delle nomine delle procure più importanti: il capitano, l'uomo che ha una grande visione di gioco, ha dei piedi buoni e sfiora il suo goal. Solo che a difesa della porta c'erano degli investigatori bravi e gli anticorpi del sistema giudiziario. Il nostro Luca Chianca.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

San Luca è un paesino di 4 mila abitanti alla falde dell'Aspromonte. Nel mondo è diventato famoso per la lunga faida di 'ndrangheta tra due cosche, culminata qualche anno fa con la strage di Duisburg in Germania. Dopo anni di commissariamento, in primavera ci sono state finalmente nuove elezioni. A sorpresa, Klaus Davi, massmediologo, giornalista da sempre impegnato contro le mafie e candidato sindaco non eletto, è diventato consigliere comunale.

LUCA CHIANCA

Giugno scorso ci sarebbe dovuta essere...

KLAUS DAVI - CONSIGLIERE COMUNALE DI SAN LUCA (RC)

La partita del cuore.

LUCA CHIANCA

Tra chi?

KLAUS DAVI - CONSIGLIERE COMUNALE DI SAN LUCA (RC)

Cantanti, la squadra delle poste, magistrati.

LUCA CHIANCA

Un bell'evento.

KLAUS DAVI - CONSIGLIERE COMUNALE DI SAN LUCA (RC)

Un bellissimo evento che tutta la comunità di San Luca aspettava e che a pochi giorni dall'elezione del nuovo consiglio comunale è saltato misteriosamente senza spiegazioni. Mai, mai, mai. stata una spiegazione ufficiale.

LUCA CHIANCA

Però c'è una persona che potrebbe spiegare la mancata occasione e la mancata partita: il capitano della squadra dei magistrati. Chi era?

KLAUS DAVI - CONSIGLIERE COMUNALE DI SAN LUCA (RC)

Luca Palamara

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Luca Palamara è l'ex presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, uno dei promotori di questa iniziativa, realizzata per la prima volta due anni fa.

FRANCESCO GIAMPAOLO – PRESIDENTE ASD SAN LUCA

Palamara giocava pure bene, si sapeva muovere molto bene a centrocampo, era un regista tutto tondo diciamo.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Sarebbe il regista anche per i magistrati di Perugia del più grande scandalo che abbia mai colpito il Consiglio Superiore della Magistratura che esplose pochi giorni prima la partita del cuore. Per questo l'atteso incontro di calcio salta. L'indagine punta il dito su un incontro avvenuto in questo albergo di Roma. Il 9 maggio Palamara, 5 consiglieri del Csm e due parlamentari, Luca Lotti del Pd e l'ex magistrato Cosimo Ferri oggi in Italia Viva, brigano per pilotare le nomine di alcune procure italiane. A farne subito le spese è Pasquale Grasso, presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, in quota di Magistratura Indipendente, la corrente vicina a Cosimo Ferri.

PASQUALE GRASSO – EX PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

Vi ho ascoltato e compreso; ovviamente rassegno le mie dimissioni. Lo faccio serenamente dicendo "no" a me stesso in ricordo di un grande intellettuale italiano del passato che ricordava che i moralisti dicono "no" agli altri, mentre l'uomo morale dice "no" a se stesso. Grazie.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Lo scandalo coinvolge 5 membri del Csm: 2 facevano capo a Unicost, la corrente di Luca Palamara, 3 di MI, Magistratura Indipendente, di cui è stato presidente per anni il parlamentare Cosimo Ferri. Mentre Unicost fa subito fuori i due consiglieri, MI si riunisce a porte chiuse sostenendo i suoi tre consiglieri.

LUCA CHIANCA

Durante quell'assemblea lei è in disaccordo.

PASQUALE GRASSO – EX PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

Nettissimo.

LUCA CHIANCA

Fa un discorso, fa riferimento a Ferri.

PASQUALE GRASSO – EX PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

Sì.

LUCA CHIANCA

Il drago che sta mangiando la nostra casa.

PASQUALE GRASSO – EX PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

Ho detto che era del tutto inopportuno continuare ad avere rapporti con Cosimo Ferri

che, anche fosse stato un amico d'infanzia, una volta scelto di fare il politico non poteva più avere interlocuzioni e interferenze con l'attività di Magistratura Indipendente.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

In quel dopo cena però, si discute a lungo della strategia da tenere per nominare il nuovo Procuratore Capo di Roma che a maggio avrebbe sostituito il pensionato Giuseppe Pignatone. Puntano su Marcello Viola, procuratore generale di Firenze, ma in lizza ci sono anche Giuseppe Creazzo, il capo della Procura di Firenze che ha indagato i genitori di Renzi e il pm Lo Voi della procura di Palermo, vicino a Pignatone.

ANGELANTONIO RACANELLI - EX SEGRETARIO MAGISTRATURA INDIPENDENTE

È anche un mio personale amico Cosimo Ferri; lo conosco da tanti anni, Cosimo Ferri.

LUCA CHIANCA

Insieme a Lotti, si vedono con Palamara e alcuni consiglieri del Consiglio Superiore della Magistratura per decidere le nomine.

ANGELANTONIO RACANELLI - EX SEGRETARIO MAGISTRATURA INDIPENDENTE

Ma non è che se Cosimo Ferri parla con qualche consigliere, i consiglieri fanno quello che dice Cosimo Ferri.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Anche Racanelli, magistrato della procura di Roma, suo malgrado, si ritrova intercettato dal trojan messo nel cellulare di Palamara con cui parla nel suo ufficio.

LUCA CHIANCA

Lei sempre su Roma dice "mettere un cappello su Roma è sempre un vantaggio".

ANGELANTONIO RACANELLI - EX SEGRETARIO MAGISTRATURA INDIPENDENTE

Sì, questo se non sbaglio in una conversazione con Palamara a proposito del rapporto con Unicost, perché Unicost aveva difficoltà di appoggiare credo il candidato Viola.

LUCA CHIANCA

Eh, ma mettere il cappello su Roma, che significa?

ANGELANTONIO RACANELLI - EX SEGRETARIO MAGISTRATURA INDIPENDENTE

Ma no, ma guardi, ma scusi, bisogna anche stare attenti quando si parla in una conversazione diciamo così privata, si usano anche termini informali. Significava secondo me per Magistratura Indipendente un buon risultato anche dal punto di vista anche dell'immagine. Anche all'interno della magistratura.

LUCA CHIANCA

Però leggendo quello che è uscito fuori, sembra una guerra tra bande, eh. Sarà anche l'intimità della chiacchiera in privato, ma i termini utilizzati sembra appunto "metto il mio, puntiamo su quello, facciamo fuori l'altro".

ANGELANTONIO RACANELLI - EX SEGRETARIO MAGISTRATURA INDIPENDENTE

A prescindere dai termini che sono usati, sicuramente io posso dire che questa

vicenda è stata utilizzata quasi come un regolamento di conti.

LUCA CHIANCA

Onorevole salve. Chianca di Report, come sta?

COSIMO FERRI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Ciao carissimo, tutto bene.

LUCA CHIANCA

Ci possiamo mettere qui un secondo? Senta io mi sto occupando come lei sa di CSM, Palamara e dei vostri incontri con Lotti, la famosa sera del 9 maggio.

COSIMO FERRI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Vieni dentro.

LUCA CHIANCA

Un attimo, un attimo non mi vada dentro, mi spieghi almeno...Però aspetti che c'ho l'operatore fuori però. Rimaniamo qui. Onorevole scusi, però non mi fuga, parliamo.

COSIMO FERRI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Lei sa che sia io che Lotti siamo parlamentari, c'è un problema di utilizzabilità del trojan per quanto riguarda conversazioni, incontri dove c'era il Trojan, sono inutilizzabili processualmente.

LUCA CHIANCA

Quello è il ruolo dei magistrati, io faccio il giornalista quindi, con la scusa del trojan, qui non si parla del contenuto di quello che è emerso, no?

COSIMO FERRI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Allora ci sono delle regole giuridiche. C'è la massima disponibilità a fare esercitare il suo diritto di cronaca, però su questioni fondate.

LUCA CHIANCA

Se lei mi risponde riusciamo a esercitarlo il diritto di cronaca perché altrimenti è impossibile. Lei è ex magistrato, consigliere del CSM e poi diventa politico e continua ad aver rapporti...

COSIMO FERRI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Già le ho detto, ho già risposto. Penso che di giustizia uno si possa occupare.

LUCA CHIANCA

Dì. ma non si può discutere sui voti che vengono dati per la Procura di Roma, no? Quando sappiamo bene...

COSIMO FERRI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Ma lei, ma lei allora sa bene che lei quando...

LUCA CHIANCA

No lì fate i conti, lì contegiate proprio: Viola prende questo, Creazzo prende quello e tra l'altro tentate di mettere in difficoltà Creazzo che è il pm. Ascolti, Creazzo è il pm che si è occupato dei genitori di Renzi, non lo volete fare a Roma e parlate anche di problemi che potrebbero uscire dall'esposto che è andato a Genova su Creazzo.

COSIMO FERRI – DEPUTATO ITALIA VIVA

No, no...

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Perché Giuseppe Creazzo non è ben visto come capo della Procura di Roma? Creazzo, A febbraio aveva fatto arrestare i genitori di Matteo Renzi per bancarotta fraudolenta ed emissione di fatture false. Una storia in cui viene coinvolto, senza volerlo, anche Carlo Fontanelli, giornalista ed editore di Empoli, una delle memorie storiche del calcio italiano.

CARLO FONTANELLI - GIORNALISTA

Qui c'è Tutto Sport dal '45 in originale. Qui abbiamo il Corriere dello Sport dal '48. Questa è un'altra Gazzetta dello Sport dal '47.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

10 anni fa lo chiamano dalla lontana Sicilia. Lo accusano di non aver pagato alcune fatture della Delivery Service, una società che secondo i magistrati faceva riferimento a mamma e papà Renzi.

CARLO FONTANELLI - GIORNALISTA

Abbiamo scoperto che facevo parte della compagine amministrativa di questa azienda.

LUCA CHIANCA

Qualcuno ti aveva nominato consigliere d'amministrazione a tua insaputa?

CARLO FONTANELLI - GIORNALISTA

A mia insaputa.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Carlo denuncia, ma viene tutto archiviato. I suoi rapporti con la società, riconducibile secondo i magistrati ai coniugi Renzi, iniziano un bel po' di tempo fa, quando gli propongono di diventare responsabile degli automezzi della Delivery Service.

CARLO FONTANELLI - GIORNALISTA

Tale Signor Bargilli che mi propone appunto di entrare nel ruolo e le mansioni di preposto agli automezzi.

LUCA CHIANCA

Bargilli diventerà persona nota quando Matteo Renzi scala il partito, perché che cosa faceva per Matteo Renzi?

CARLO FONTANELLI - GIORNALISTA

Era l'autista del camper di Renzi, ma questo l'ho appreso anche io anni dopo quando ha svolto queste mansioni.

LUCA CHIANCA

Finché ti arriva una telefonata.

CARLO FONTANELLI - GIORNALISTA

Sì, una telefonata da una sedicente signora Laura Bovoli.

LUCA CHIANCA

Mamma di Matteo Renzi, che ti dice che cosa?

CARLO FONTANELLI - GIORNALISTA

Che la vecchia proprietà avrebbe ceduto a una nuova proprietà che aveva intenzione di confermarmi come preposto agli automezzi.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Si è trovato indagato con l'accusa di bancarotta semplice per una società che farebbe riferimento ai coniugi Renzi. Questo almeno secondo i magistrati fiorentini, che hanno prima indagato, poi hanno chiesto l'arresto, poi c'è stata la scarcerazione immediata da parte del Tribunale di Firenze. Ecco, il Procuratore che ha condotto le indagini è Giuseppe Creazzo, che è colui anche che è in corsa per coprire il posto lasciato vacante da Giuseppe Pignatone presso la Procura di Roma. Solo che i parlamentari Luca Lotti, Cosimo Ferri, i cinque membri del Csm, Luca Palamara puntano su un altro nome: Marcello Viola, che è Procuratore Generale della Corte d'Appello di Firenze. Nel frattempo Giuseppe Creazzo è anche oggetto di un esposto presentato presso la Procura di Genova. Questo esposto potrebbe pregiudicare la sua corsa alla Procura di Roma, ma soprattutto alimenta l'istinto bellicoso di Luca Lotti. Questo è quello che emergerebbe dalle intercettazioni, però Cosimo Ferri ci avverte: "attenzione, quello che è stato captato dai trojan sui nostri discorsi, non può essere oggetto di un procedimento penale, di un processo, perché è vietato dalla legge". Tutto vero. Ma dal punto di vista morale? Tutti si appellano alla forma, nessuno guarda dentro i contenuti. Ecco, non siamo certo dei verginelli. Non è la prima volta che la politica cerca di condizionare la magistratura e la magistratura è stata spesso accusata del contrario. Questo perché chi detiene un potere non ama essere sottoposto a giudizio. Qui il corto circuito avviene perché ci troviamo di fronte non a una separazione di poteri ma a una convergenza di interessi di chi si sente caduto nel fango, ha reazioni scomposte e rischia anche di sporcare chi gli è vicino.

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

I politici perché mettono bocca? Attenzione. Perché i politici fanno parte del CSM? Perché lo prevede la Costituzione.

LUCA CHIANCA

La Costituzione non prevede che ci siano incontri fuori il CSM per decidere i capi delle procure tra politici magistrati e consiglieri del CSM, questo è il punto.

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Io non le faccio certe cose.

LUCA CHIANCA

Però le ha fatte il suo braccio destro, è quello il punto, no?

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Discutere e mettere in croce una persona che si chiama Luca Lotti...

LUCA CHIANCA

Che però è l'uomo più vicino a lei fino a pochi mesi fa.

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Guardi, io di Luca Lotti penso tutto il bene possibile, punto.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Riavvolgendo il nastro delle conversazioni il 9 maggio 2019, pochi mesi prima, Lotti e Palamara rimangono soli e Lotti sembra anticipare in parte il piano di allargare ai moderati. Poi parlano di Matteo.

LUCA CHIANCA

Lotti si sfoga con te, in questo caso, parlate di come sta Matteo, Matteo da quando hanno arrestato la mamma e il papà...

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

Il commento sull'indagine è umano certo, no?

LUCA CHIANCA

Perfetto. Sembra un po' risentito di questa cosa.

Lotti dice che lei è amareggiato da questa storia. Le ha rovinato l'immagine, ed è "fermo lì a guardare". Questo lo dice lui a prescindere dal fatto che sono stati...

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Io non ho letto le intercettazioni di Luca su questa cosa qua.

LUCA CHIANCA

Però mi faccia...

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Considero che sia vergognoso che su delle intercettazioni illegittime, perché stiamo intercettando in modo illegittimo...

LUCA CHIANCA

Questo lo decideranno i magistrati, i giudici...

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Questo lo dice la Costituzione che dice che non si può intercettare un parlamentare.

LUCA CHIANCA

Ma le abbiamo lette su tutti i giornali. Una volta...

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

E questo le volevo dire.

LUCA CHIANCA

...le pongo la questione.

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Si sappia che il reato lo fa chi passa quelle cose. Bene.

LUCA CHIANCA

Sono uscite su tutti i giornali, quindi io, letti i giornali, le pongo la questione.

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Frutto di un reato. C'è una bellissima frase di un grande scrittore francese, quando non c'erano le intercettazioni, che diceva "datemi un paio di forbici e ghigliottinerò chiunque". Perché? Perché è normale che tagliando e cucendo, puoi costruire quello che ti pare. Lei sta facendo un'opera di mistificazione.

LUCA CHIANCA

Lotti dice "bisogna fare almeno la guerra contro Creazzo" per non farlo nominare a Roma.

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

L'accordo era che, l'operazione era quella di votare Viola perché c'era il discorso che Creazzo poteva andare a Reggio Calabria. Creazzo non viene a Roma, ma a Reggio Calabria. Non lo si voleva segare brutalmente come può sembrare, no?

LUCA CHIANCA

Lui parla che se la cosa è seria, bisogna andare avanti.

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

Se l'esposto è serio.

LUCA CHIANCA

Bisogna almeno fare la guerra come dire?

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

Se l'esposto è serio, questo è.

LUCA CHIANCA

Bisogna almeno fare la guerra.

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

Se l'esposto è serio.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Lasciamo giudicare i magistrati di Genova, quello che abbiamo cercato di capire con Luca Lotti è se invece volevano utilizzarlo per altri scopi.

LUCA LOTTI – DEPUTATO PD

Buona giornata.

LUCA CHIANCA

Lei su Creazzo dice bisogna almeno fare la guerra.

LUCA LOTTI – DEPUTATO PD

Ora le auguro buona giornata.

LUCA CHIANCA

Bisogna almeno fare la guerra, onorevole. C'è un esposto di Creazzo a Genova...

LUCA LOTTI – DEPUTATO PD

Ma questo guardi, c'è un punto di fondo diverso tra me e lei.

LUCA CHIANCA

...che voi volete utilizzare per i vostri scopi.

LUCA LOTTI – DEPUTATO PD

No. Ma lei sbaglia. Ma quali scopi? Ma lei sta costruendo..

LUCA CHIANCA

Vorrei chiedere quale era il vostro scopo?

LUCA LOTTI – DEPUTATO PD

Ma non è così, non ci sono scopi.

LUCA CHIANCA

Era perché il pm in questione...

LUCA LOTTI – DEPUTATO PD

Buona giornata.

LUCA CHIANCA

...aveva fatto le indagini sul papà e la mamma di Renzi?

LUCA LOTTI – DEPUTATO PD

Però si deve anche fermare, perché senno non rispetta neanche il lavoro degli altri. Io rispetto il suo lavoro lei deve rispettare anche noi.

LUCA CHIANCA

Ma se lo rispettasse risponderebbe alle domande.

LUCA CHIANCA

Lotti, facendo riferimento a Creazzo che ha voluto quegli arresti, "bisogna" dice "bisogna almeno fare la guerra".

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Lei mette insieme dei puntini e dice "Lotti fa la guerra a Creazzo perché serve a Renzi o meglio, ai genitori di Renzi".

LUCA CHIANCA

Infatti la domanda che poi le avrei fatto è: lei sapeva?

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Io sono un ragazzo... No, non sapevo, ma sono...

LUCA CHIANCA

Sembra quasi una resa dei conti, no?

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Bravissimo...

LUCA CHIANCA

È vero o no?

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Non è vero, non lo è, ma sono un ragazzo intelligente e ho capito dove lei vuole andare a parare. Lei sta facendo un'opera di mistificazione perché non sappiamo davvero se questo fosse il disegno. Se un magistrato che si chiama Mario...

LUCA CHIANCA

Quando si candidano, se c'è un esposto, la candidatura decade, no?

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

...attacca un altro magistrato che si chiama Paolo, lei sta forse dicendo che questo esposto lo ha scritto Lotti?

LUCA CHIANCA

No, assolutamente.

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Benissimo. Lei sta forse dicendo che questo esposto lo ha scritto Ferri?

LUCA CHIANCA

No, assolutamente...

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Benissimo. Figuriamoci se io sto dentro alle vicende dei magistrati.

LUCA CHIANCA

Sto dicendo, c'è un esposto a Genova contro Creazzo e loro ne parlano e ne discutono per capire se può essere utilizzabile per minare la credibilità del magistrato per la nomina a Roma.

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Qual è la domanda? Se c'è un esposto di un magistrato contro un magistrato, ma saranno fatti loro?

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Quello è certo, è che qualcosa nei rapporti consolidati da un decennio tra Palamara e il capo della Procura di Roma, Giuseppe Pignatone, si è rotto. E tutto avrebbe inizio con l'indagine su Consip che ha visto da poco rinviato a giudizio Luca Lotti e l'archiviazione per Tiziano Renzi. L'indagine nasce a Napoli e vede protagonista il noto imprenditore Alfredo Romeo e gli appalti della Consip. Nel 2016 l'indagine viene trasferita a Roma dove l'ex braccio destro di Matteo Renzi, Luca Lotti, avrebbe rivelato dell'inchiesta in corso l'allora amministratore delegato della Consip, Luigi Marroni.

LUIGI LI GOTTI – AVVOCATO LUIGI MARRONI

Lotti avrebbe avvisato Marroni che c'era un'indagine in corso con intercettazioni. Marroni capì ambientali perché Lotti fece un gesto con la mano e con il dito girando, girandolo, come per indicare che c'erano delle cimici ed altro. Il gesto fu questo.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Le cimici erano nell'ufficio di Marroni che a dicembre 2016 interrogato, fa il nome di Luca Lotti. A marzo Marroni viene confermato dal governo a guida Pd a capo della Consip. A Giugno però salta la sua poltrona e viene di fatto messo alla porta.

LUIGI LI GOTTI – AVVOCATO LUIGI MARRONI

Allora tra marzo e giugno che cosa avviene di nuovo e perché cambia tutto?

LUCA CHIANCA

Che cosa è cambiato?

LUIGI LI GOTTI – AVVOCATO LUIGI MARRONI

È cambiato che Marroni è stato risentito e ha confermato tutte le accuse. Evidentemente le persone accusate da Marroni speravano che facesse marcia indietro e ritrattasse, qualche segnalino anche a noi era arrivato. Proprio il giorno in cui Marroni va e conferma, qualcuno disse che i magistrati si attendevano e gradivano una ritrattazione, ma questo accadeva lo stesso giorno.

LUCA CHIANCA

Avvocato ci dica chi è però. Sennò mandiamo messaggi ambigui

LUIGI LI GOTTI – AVVOCATO LUIGI MARRONI

Ne ho parlato con i magistrati, proprio con il procuratore Pignatone e Pignatone fece

un sorriso di quelli che io capivo, fece un sorriso che per me ebbe un solo significato: "lo sappiamo già che c'è stata questa manovra".

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

A ottobre Lotti viene rinviato a giudizio per favoreggiamento. Era indagato per traffico di influenze anche Tiziano Renzi, ma il pm Paolo Ielo chiede l'archiviazione. Ed è di questo che Luca Palamara e Luca Lotti parlano la sera del 9 maggio 2019 mentre il trojan registra la loro conversazione. Sembra che qualcosa sia andato storto.

LUCA CHIANCA

Qui tu sei molto chiaro, no? E dici: "vicenda Consip". Fai riferimento a Pignatone e gli dici a Lotti, "tu ti sei seduto a tavola con lui, lui ha voluto parlare con Matteo, lui ha voluto fa quelle cose. Lui crea l'affidamento, mi lascia col cerino in mano, io mi brucio e loro si divertono".

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

Te l'ho detto.

LUCA CHIANCA

E dai spiegamela però questa.

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

Quello che ho detto: che si erano visti, c'erano stati

LUCA CHIANCA

Ma per accordarsi sull'indagine?

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

Sull'indagine no, questo non l'ho detto io che si sono accordati sull'indagine, dico che c'era stato un incontro, più incontri tra di loro.

LUCA CHIANCA

Tra chi?

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

Pignatone e Lotti, Pignatone e Renzi.

LUCA CHIANCA

Tutti e tre insieme? O solo...

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

Questo non te lo so dire. Io ti posso dire quello che ho visto io.

LUCA CHIANCA

C'eri pure tu?

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

In certe occasioni c'ero pure io.

LUCA CHIANCA

In quali occasioni?

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

Pignatone - Lotti c'ero, sì.

LUCA CHIANCA

Si incontrano e parlano di Consip?

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

No, però si crea come dire, no?

LUCA CHIANCA

Un rapporto che prima non c'era.

LUCA CHIANCA

Palamara parla con Lotti e dice che Pignatone si è seduto a tavola con Lotti e poi ha parlato anche con lei. Questo dice.

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

Il dottor Pignatone più volte io l'ho incontrato, ma le svelo un segreto - non vorrei che lei rimanesse sorpreso - io ho fatto il Presidente del Consiglio dei Ministri.

LUCA CHIANCA

Sì ce lo ricordiamo.

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

E la sede di Palazzo Chigi e la città di Roma, quindi mi è capitato di incontrare il dottor Pignatone.

LUCA CHIANCA

Avete mai parlato di Consip?

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA

I casi in cui io ho parlato con il dottor Pignatone di vicende di giustizia sono stati casi in cui mi ha interrogato come testimone. Quindi "lei si è seduto con Pignatone"? Sì mi ha interrogato.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

In questa vicenda sono importanti le date delle indagini a carico di Lotti e Palamara coordinate dal pm di Roma Paolo Ielo. A settembre 2018, Ielo chiede il rinvio a giudizio per Lotti per la vicenda Consip. A maggio, invece, aveva inviato le carte dell'indagine su Palamara a Perugia, che è competente sui magistrati romani. A dicembre Palamara viene a sapere che c'è un'indagine a suo carico. La Finanza lo ascolta mentre parla con il collega Cesare Sirignano per favorire la nomina a capo della Procura di Perugia di un magistrato che possa aprire un fascicolo contro Paolo Ielo. Sirignano si spinge a dire che "uccidere" questa gente significa andare a mettere le pedine nei posti giusti.

LUCA CHIANCA

Con Sirignano vai giù pesante, eh. A Sirignano gli dici "mettiamo uno a Perugia che apra un fascicolo su Ielo". Lì vai giù pesante, eh. Però parli di aprire un'indagine contro Ielo.

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

Valutassero quello, come lo fanno per me...

LUCA CHIANCA

"Come facciamo ad aprire un'indagine su Ielo"?

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

Come fanno con me, come poi è successo, come mi stai vivisezionando i capelli, giusto? Allora vale per tutti.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il riferimento è all'avvocato Domenico Ielo, il fratello del magistrato Paolo Ielo che lavora da 20 anni come consulente anche per l'Eni. Il magistrato quando viene a sapere delle consulenze del fratello, chiede di astenersi dai procedimenti in corso che lo legano all'ex avvocato dell'Eni Piero Amara. In Procura a Roma inizia un conflitto insanabile sulla gestione degli indagati tra il capo Pignatone e Stefano Rocco Fava, uno dei magistrati che lavorano con Ielo sull'inchiesta Amara. Fava ne parla con Palamara, e Palamara ne parla con Ferri e Lotti. Il 21 maggio l'ex braccio destro di Renzi, Lotti, sostiene di aver ricevuto dal top manager di Eni, De Scalzi, carte sul fratello di Ielo che potrebbero tornare utili per delegittimare il magistrato.

LUCA CHIANCA

Lei dice "la carta dell'Eni, De Scalzi me l'ha consegnata la settimana scorsa".

LUCA LOTTI – DEPUTATO DEL PD

Ci risiamo? Ancora un'altra volta? Abbiamo già risposto su questo.

LUCA CHIANCA

Risponda a me, non risponda agli altri, risponda a me, la prego dobbiamo fare un'operazione trasparenza con lei.

LUCA LOTTI – DEPUTATO DEL PD

E la facciamo scrivendogli punto su punto, quello che lei ci ha chiesto. Oggi le rispondiamo.

LUCA CHIANCA

Ma risponda qui davanti alla telecamera, siamo io e lei.

LUCA LOTTI – DEPUTATO DEL PD

Sta citando cose che sono in corso sulle quali non le voglio rispondere. Basta, non c'è altro.

LUCA CHIANCA

Mi spieghi perché lei chiedeva informazioni sul fratello di Paolo Ielo....

LUCA LOTTI – DEPUTATO DEL PD

Ma non è così, lo dice lei. Ma lo dice lei.

LUCA CHIANCA

...magistrato che l'ha indagata e l'ha rinviata a giudizio a Roma.

LUCA LOTTI – DEPUTATO DEL PD

Sta sbagliando.

LUCA CHIANCA

Le dice lei queste cose, le dice lei. "La carta dell'Eni"...

LUCA LOTTI – DEPUTATO DEL PD

I processi si fanno nelle aule non per strada provando a raccontare qualcosa che non è

vero.

LUCA CHIANCA

Palamara mi conferma la stessa identica cosa, che lei ha detto a Palamara la stessa cosa che le sto riportando.

LUCA LOTTI – DEPUTATO DEL PD

Io non so se ha parlato con Palamara, le auguro di averlo fatto però non funziona così. Lei non può costruire una cosa...

LUCA CHIANCA

Ma non è che costruisco: faccio le mie verifiche.

LUCA LOTTI – DEPUTATO DEL PD

...sulla base delle intercettazioni, che non so nemmeno quanto siano legittime o meno.

LUCA CHIANCA

E che vengono confermate da Palamara.

LUCA LOTTI – DEPUTATO DEL PD

E farete un bel servizio con Palamara e l'intervista di Palamara".

LUCA CHIANCA

Lui dice "Descalzi mi ha dato le carte, me l'ha consegnata la settimana scorsa.

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

Quello che ha detto nell'intercettazione c'è, è proprio quella, c'è l'audio lì basta richiedere l'audio quello che ha detto, ha detto, non è che...

LUCA CHIANCA

Tu non sapevi se millantasse se era accreditato.

LUCA PALAMARA

Questo è come le cose che ci siamo detti in tutte le cene. Non mettevolo in dubbio dati i rapporti che si erano creati, che uno dicesse cazzate all'altro.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

"Dati i rapporti che si erano creati non avevo motivo di pensare che ci dicessimo delle bugie", per usare un eufemismo. Palamara è convinto della sincerità dei discorsi, dei dialoghi, perché non c'è miglior amico di chi hai reso tuo complice. Sono tutti sulla stessa barca, il salvataggio di uno implica quello dell'altro. In alternativa "Muoi Sansone con tutti i filistei". Sono anche benvenuti degli schizzi di fango che possono colpire chi sta indagando su di te. Qualcuno, a detta delle intercettazioni che sono state pubblicate e confermate anche da Palamara, quei dialoghi che ha riportato, quelli con Lotti, sarebbero state le carte che l'Amministratore Delegato di Eni, Claudio Descalzi, avrebbe fornito a Lotti riguardanti il fratello avvocato, il pm Paolo Ielo. Eni ci ha scritto e smentisce in modo categorico che Descalzi abbia consegnato al dottor Lotti documentazione relativa all'avvocato Domenico Ielo, fratello di Paolo. Lo stesso Lotti poi ha smentito i suoi dialoghi intercettati. Insomma, delle due l'una. O Lotti millantava o le carte gliel'aveva fornite qualcun altro. Insomma, comunque il procuratore aggiunto Paolo Ielo aveva informato il suo ufficio responsabile sull'eventuale incompatibilità, che non è stata poi rilevata. E anche il Procuratore Capo Giuseppe Pignatone è finito oggetto di un esposto. L'ha presentato un suo sostituto, Stefano Fava. Aveva sollevato un problema di incompatibilità per quello che

riguardava un indagato dalla Procura di Roma: l'inchiesta su Piero Amara, ex avvocato dell'Eni. Secondo Fava Piero Amara avrebbe offerto un contratto di consulenza al fratello avvocato di Pignatone, Roberto. Ecco, abbiamo verificato. È stato veramente offerto questo contratto di consulenza, ma nel 2014 e, particolare non trascurabile, è stato rifiutato. E quindi non esisteva la possibilità di una incompatibilità, anche perché l'inchiesta su Amara Ielo e Pignatone l'hanno aperta ben tre anni dopo. Tuttavia quell'esposto poteva diventare un'arma, benché spuntata, nelle mani di chi voleva cambiare l'equilibrio all'interno della Procura di Roma. Finisce la patata bollente nelle mani del membro laico del Csm Lanzi, che è anche il Presidente della commissione che deve giudicare sulla bontà dell'esposto.

LUCA CHIANCA

A leggere quello che si dicono fra loro i protagonisti della storia, enormi ritardi, l'esposto non va avanti, qui la bloccano sta cosa, se uscisse fuori Palamara sarebbe quasi salvo.

ALESSIO LANZI – CONSIGLIERE CSM MEMBRO LAICO

No, aspetti, aspetti. Allora. Questo è il desideratum di uno che confidava molto che l'esposto gli salvasse la situazione, chi se ne importa insomma, ma non esistono pratiche, esposti risolti in un mese.

LUCA CHIANCA

Mi perdoni dottore, proprio se insisto su questa cosa. Io non capisco il vostro interesse a velocizzare un procedimento, un esposto contro il capo di una procura quella romana che andrà in pensione da lì a qualche mese. Qual è l'interesse?

ANGELANTONIO RACANELLI – EX SEGRETARIO MAGISTRATURA INDIPENDENTE

Non si trattava di velocizzare, si trattava di fare in modo che il Csm rispettasse le regole. Quando arriva un esposto in prima Commissione...

LUCA CHIANCA

Però la domanda è: ma a lei che interessa sta roba?

ANGELANTONIO RACANELLI – EX SEGRETARIO MAGISTRATURA INDIPENDENTE

Se c'è praticamente un qualcosa che riguarda l'ufficio è anche interesse di un magistrato che fa parte dell'ufficio che sia fatta piena luce e che la procura ne esca con l'immagine tranquilla e pulita all'esterno.

LUCA CHIANCA

Lotti, Palamara, Ferri parlano e ad un certo punto dicono che al posto di Ielo ci vorrebbe una persona di fiducia e individuano lei.

ANGELANTONIO RACANELLI – EX SEGRETARIO MAGISTRATURA INDIPENDENTE

Ah, questo non lo so non so. Non so da dove risulta questa intercettazione, non sono in grado di dirle perché non conosco questo tipo di intercettazione.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Sono passati 4 mesi dallo scandalo che ha coinvolto il CSM. Vengono eletti due nuovi membri al posto di quelli sospesi; il vice presidente del Csm David Ermini dà il benvenuto ai nuovi colleghi.

**ROMA 10 OTTOBRE 2019 PLENUM CSM
DAVID ERMINI – VICEPRESIDENTE CONSIGLIO SUPERIORE DELLA
MAGISTRATURA**

Io mi voglio ricordare, ma voglio ricordare, il Consiglio Superiore non è un piccolo parlamento. I consiglieri eletti non hanno e non devono avere un rapporto fiduciario con le correnti o con i gruppi parlamentari - parlo per i non togati - che li hanno espressi. Nel momento in cui noi entriamo a far parte del Consiglio Superiore non ci sono più le casacche di appartenenza.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Di diverso avviso Luca Lotti. Si lamenta con Palamara del fatto che Ermini, forse temendo di finire nelle intercettazioni, non gli risponde più. Lotti scrive al vice presidente del CSM un sms che sa di rivendicazione: "Davide io non sono un senatore qualunque che ti scrive messaggi senza di me non eri lì punto ...rispondi punto!" Sui rapporti tra politica e Csm spunta anche il nome di Lanzi, membro laico in quota Forza Italia che secondo Palamara dovrebbe essere avvicinato dalla Casellati, la presidente del Senato, per votare il loro nome a capo della procura di Roma.

LUCA CHIANCA

Avete mai parlato delle nomine della Procura di Roma?

ALESSIO LANZI - CONSIGLIERE CSM MEMBRO LAICO

No, assolutamente no.

LUCA CHIANCA

Ne parlano sempre Lotti e Palamara.

ALESSIO LANZI - CONSIGLIERE CSM MEMBRO LAICO

Della Casellati?

LUCA CHIANCA

Sì, deve lavorare su di lei.

ALESSIO LANZI - CONSIGLIERE CSM MEMBRO LAICO

Se questa fosse un'indicazione è destituita da ogni fondamento.

LUCA CHIANCA

Tra l'altro dicono anche lei è già stato fregato dal gruppo.

ALESSIO LANZI - CONSIGLIERE CSM MEMBRO LAICO

E allora vede quando ci fu la nomina del vicepresidente per curriculum avevo tutte le caratteristiche per poterlo diventare e poi sembra che gli accordi fra Palamara, Ferri e Lotti abbiamo portato ad un'altra designazione.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Quella di David Ermini, ex Responsabile nazionale della Giustizia del Pd, al posto di un altro big del partito Giovanni Legnini e definita dallo stesso Palamara "la vittoria più bella del renzismo".

LUCA CHIANCA

Non è un po' esagerato? Aprire una porta e trovarsi dall'altra parte.

ALESSIO LANZI - CONSIGLIERE CSM MEMBRO LAICO

È stata fatta un'altra scelta, evidentemente sono state scelte...

LUCA CHIANCA

..politiche. Politiche nel senso proprio di mettere un politico, un proprio uomo lì dentro.

ALESSIO LANZI - CONSIGLIERE LAICO CSM

Può essere. Come è sempre stato nel Csm negli anni passati, eh. Intendiamoci.

ROMA 21 GIUGNO 2019 PLENUM CSM

SERGIO MATTARELLA - PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Quel che è emerso nell'incontro di un'inchiesta giudiziaria ha disvelato un quadro sconcertante e inaccettabile. Quanto avvenuto ha prodotto conseguenze gravemente negative per il prestigio e per l'autorevolezza non soltanto di questo Consiglio, ma anche il prestigio e l'autorevolezza dell'intero Ordine Giudiziario.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il Presidente Mattarella è il primo capo dello Stato che si trova costretto a condannare uno scandalo senza precedenti durante il plenum al Csm. Poco più in là, alla sua sinistra c'è il procuratore generale della Corte di Cassazione, Riccardo Fuzio, amico di Palamara. Ironia della sorte, firma le carte per i procedimenti contro i consiglieri coinvolti nello scandalo, ma lascia l'incarico solo a luglio quando si apprende che era indagato anche lui per rivelazione di segreto d'ufficio.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Rivelazione di segreto d'ufficio. Ecco, di questo è stato accusato Fuzio, il quale avrebbe rivelato particolari sullo stato dell'indagine a Palamara. Però il Procuratore generale della Cassazione dice, si difende: "ma io non ho detto nulla di nuovo a Palamara, nulla che già non sapesse". Ecco, a completare il quadro, sconcertante, così l'ha definito Mattarella, il Presidente della Repubblica, c'è anche il fatto che cinque membri del Csm si sono dovuti dimettere. Uno, Luigi Spina, è anche indagato per rivelazione, anche lui, di segreto d'ufficio. Poi c'è anche l'accusa di favoreggiamento per il sostituto Stefano Fava. Poi c'è l'accusa di corruzione, sempre presso la Procura di Perugia, nei confronti dell'ex Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati Luca Palamara. Gli sarebbero state pagate delle cene, dei viaggi anche all'interno di una spa. Avrebbero vissuto sette anni nel lusso pagati da un "piccoletto". Questo emergerebbe dalle intercettazioni. Chi è il piccoletto? È Fabrizio Centofanti, responsabile delle relazioni istituzionali, ex responsabile di Francesco Bellavista Caltagirone. È stato soprattutto anche il titolare della Cosmec, una società che organizzava eventi per la magistratura. Questo nella facciata nobile. Poi in quella promiscua, invece, serviva a fare lobby. Perché Centofanti è soprattutto l'uomo, l'anello di congiunzione tra magistrati e il sistema di Piero Amara, ex avvocato dell'Eni, che è accusato di essere al centro di un sistema di corruzione per condizionare le sentenze e i processi. Ma per fortuna ci sono gli anticorpi. Luca è sceso giù, là dove tutto è cominciato.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Bisogna tornare in Sicilia da dove siamo partiti lo scorso anno per raccontare il "sistema Amara", dal nome dell'avvocato che l'ha di fatto messo in piedi insieme al suo collega Giuseppe Calafiore con il pm Longo di Siracusa. Un sistema corruttivo per aggiustare processi e sentenze che ha minato le fondamenta della magistratura italiana. Indagini che hanno coinvolto diverse procure, ma che partono da quella di Siracusa dove 8 giovani magistrati hanno avuto il coraggio di denunciare.

MARCO BISOGNI – MAGISTRATO

Ci sono stati magistrati che si sono fatti avvicinare si può dire ormai, anche corrompere, da alcuni faccendieri e colletti bianchi e magistrati che hanno provato a resistere a questa attività.

LUCA CHIANCA

Ed è proprio a causa del sistema Amara che iniziano i suoi problemi.

MARCO BISOGNI – MAGISTRATO

Io ho ricevuto 12 esposti dall'avvocato Amara e dall'avvocato Calafiore rivolti alle più varie autorità. Mi hanno citato per danni per 8 milioni di euro e hanno prodotto nel corso del giudizio una consulenza che poi si è scoperta con le indagini di Messina essere stata pagata 30 mila al collega Longo.

PIERO AMARA – EX AVVOCATO ENI

Quando mi hanno arrestato nel corso dell'indagine io ero convinto che avrei fermato questa indagine dato il mio livello relazionale così importante.

LUCA CHIANCA

Lei avverte Calafiore qualche giorno prima degli arresti, "game over" gli scrive un messaggino no?

PIERO AMARA – EX AVVOCATO ENI

Io gli scrivo game over, sì.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Amara e Centofanti prima del loro arresto, condividono alcune società e lo studio a Roma in Via Puglia 23. Mentre i magistrati romani stanno indagando su di loro, spuntano viaggi, pagamenti e prenotazioni nella spa di Fonteverde in Toscana, Madonna di Campiglio, Favignana e Dubai, tra Centofanti e Luca Palamara. Ad avvisarlo, secondo la ricostruzione di Palamara, è proprio l'ex capo della Procura di Roma Giuseppe Pignatone con il quale fino a poco tempo prima, condivideva un intenso rapporto d'amicizia.

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

Pignatone mi dice: con chi sei stato a dormire a Fonteverde, fuori? L'accertamento riguarda due notti, una a febbraio dove c'è scritto "ognuno paga per sé", una a marzo, una notte, 350 euro, dove la Finanza dice che "la ricevuta di quella notte viene rilasciata a Centofanti". Poi Madonna di Campiglio. Madonna di Campiglio è nel 2011 mi contestano che mia sorella è andata con Centofanti; poi una mia vacanza del 2014 con la mia famiglia, io bonifico 4700, ho bonificato, sconto del 30%, la Finanza dice che l'albergatore dice che il residuo l'ha messo Centofanti.

LUCA CHIANCA

Poi c'è Favignana.

LUCA PALAMARA

Favignana 400 euro, 400.

LUCA CHIANCA

E Dubai.

LUCA PALAMARA

E Dubai, pagamento del biglietto con la mia carta di credito, mia. E l'albergo gli dico "non me la caricare a me, caricatela te poi dopo facciamo i conti".

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Fabrizio Centofanti è stato un brillante funzionario dell'Ufficio Stampa dell'Esercito Italiano, poi in Croce Rossa e fino a pochi anni, fa nelle relazioni istituzionali di Acquamarcia di Francesco Bellavista Caltagirone. Poi, si mette in proprio e con la società Cosmec ,inizia a organizzare convegni per la magistratura. Umberto Croppi, accusato nell'inchiesta romana di associazione a delinquere finalizzata alle frode fiscale, era a capo della società di eventi.

UMBERTO CROPPI – EX PRESIDENTE COSMEC

L'ultima cosa che abbiamo fatto proprio la settimana dopo l'avvenuto arresto di Centofanti, era un convegno al Plaza con tutti i vertici di tutte le magistrature con la partecipazione del ministro della Giustizia e con il patronato della Presidenza della Repubblica.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La società Cosmec è controllata da un'omonima associazione presieduta da una ex consigliera di Stato e un comitato scientifico composto da un giurista e altri due magistrati.

UMBERTO CROPPI – EX PRESIDENTE COSMEC

La società organizzava come service congressi per conto di alcuni organi della magistratura.

LUCA CHIANCA

Per esempio?

UMBERTO CROPPI – EX PRESIDENTE COSMEC

Per esempio il consiglio superiore della magistratura, quello della magistratura contabile.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Dalle carte dell'indagine risultano viaggi a Dubai anche con il pm Longo di Siracusa amico di Calafiore e Amara, rapporti strettissimi con Luca Palamara, ma anche con il capo della procura di Roma, Giuseppe Pignatone.

LUCA PALAMARA – EX CONSIGLIERE CSM

La frequentazione con Centofanti è una frequentazione che io faccio normalmente con altri miei colleghi e quando c'è il periodo dell'arrivo di Pignatone a Roma nel 2012 per un periodo c'era una frequentazione anche con le mogli con Pignatone e il presidente della Corte dei Conti Squitieri.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La Cosmec di Centofanti compra un quadro per 312 mila euro. E Secondo questo documento dell'unità informativa di Banca d'Italia ben 262mila finiscono nelle tasche di un giudice civile del tribunale di Roma, Massimiliana Battagliese.

UMBERTO CROPPI – EX PRESIDENTE COSMEC

Io non ne so nulla. Io non me lo sono trovato neanche nel patrimonio della società, quindi non glielo so dire.

LUCA CHIANCA

Però è anomalo no? Strano quanto meno.

UMBERTO CROPPI – EX PRESIDENTE COSMEC

Come è entrato dev'essere anche uscito.

LUCA CHIANCA

Lei non...

UMBERTO CROPPI – EX PRESIDENTE COSMEC

Proprio non ne so nulla.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Beatrice Sciarra, figlia del proprietario delle storiche vetrerie di San Lorenzo a Roma, entra nel mondo di Fabrizio Centofanti attraverso il suo ex compagno, già consigliere di Stato e a Catania inaugurerà una mostra di pittura.

BEATRICE SCIARRA

Qui ho avuto l'incarico di organizzare le mostre itineranti nei quattro alberghi Acquamarcia in Sicilia, tra i più belli d'Italia e penso di Europa.

LUCA CHIANCA

Caratteristica di questi eventi è proprio la partecipazione di magistrati.

BEATRICE SCIARRA

E c'erano moltissimi giudici, consiglieri, presidenti, un livello altissimo.

LUCA CHIANCA

Quello che mi è meno chiaro è il ruolo di Centofanti.

BEATRICE SCIARRA

Probabilmente per un'amicizia molto forte che aveva con molti di loro. Una volta ci ospitò anche casa sua ad Artena e c'erano solo alti magistrati.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Centofanti nel 2013 dà una mano per la prima campagna elettorale alla presidenza della regione Lazio di Nicola Zingaretti in questo palazzo in via delle Botteghe Oscure.

LUCA CHIANCA

I rapporti tra Centofanti e Zingaretti?

BEATRICE SCIARRA

Si conoscevano.

LUCA CHIANCA

Cioè ha sostenuto pubblicamente la campagna elettorale?

BEATRICE SCIARRA

Lui c'ha invitato sicuramente quella sera eravamo invitati da lui.

LUCA CHIANCA

Da Centofanti?

BEATRICE SCIARRA

Sì.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Centofanti, mille rapporti. A causa di alcune consulenze che avrebbe pagato Centofanti ad uomini vicini al governatore del Lazio Nicola Zingaretti, è finito anche lui sotto indagine. L'accusa, l'ipotesi è finanziamento illecito, ma gli stessi pm hanno chiesto l'archiviazione. Vedremo come va a finire. Invece per quello che riguarda i rapporti di cui parla Palamara tra Centofanti e l'ex Procuratore Capo Pignatone, Pignatone ci scrive: «se ci sono fatti di reato, la sede competente a esaminarli è l'Autorità Giudiziaria di Perugia. Se invece c'è la volontà di confondere tutto e tutti in una nuvola di polvere e fango, io sono del tutto estraneo a questo gioco, anzi ne sono la vittima». Del resto Pignatone aveva informato sulla natura dei suoi rapporti con Centofanti il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma, come vuole la legge, e aveva ritenuto, il Procuratore, con un provvedimento formale, che non esistevano motivi di incompatibilità, di astensione. Ecco, e poi del resto alla fine della partita, con Pignatone a capo della Procura di Roma, a testimonianza che al di là delle frequentazioni, delle amicizie, delle correnti, la qualità e l'indipendenza delle istituzioni vengono determinate dalla qualità, l'indipendenza degli uomini: Fabrizio Centofanti è stato indagato per corruzione, bancarotta e frode fiscale e, per lo stesso reato, in un altro procedimento, è stato chiesto il rinvio a giudizio. Lotti invece è stato rinvio a giudizio con l'accusa di favoreggiamento per l'affaire Consip. Lotti, ci perdoni un po' la frase, è un po' come il prezzemolino.

ANDREA BACCI - IMPRENDITORE

Io avevo rapporti ottimi con Lotti.

LUCA CHIANCA

Lei è stato anche un sostenitore anche al livello economico del Partito Democratico, di Renzi, di Lotti.

ANDREA BACCI - IMPRENDITORE

Ho fatto tutta una serie di iniziative, erano legate alle cene, a queste cose qua.

LUCA CHIANCA

Cioè, non ha dato soldi, ma dava una mano?

ANDREA BACCI - IMPRENDITORE

Tanta mano, spendevo tante ore del mio tempo dietro le loro cose.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Delle amicizie di Andrea Bacci con la famiglia Renzi e Luca Lotti, ci aveva parlato Piero Amara, che con l'imprenditore fiorentino tenta alcune operazioni commerciali con l'Eni per rifornire con l'olio di palma le raffinerie green.

PIERO AMARA

Quindi lei capisce che se riesce a rifornire tutte le raffinerie in Italia è una cosa molto molto importante; una cosa a cui teneva molto Bacci, a cui teneva Luca Lotti.

ANDREA BACCI - IMPRENDITORE

L'olio di palma era una cosa meravigliosa. Questo me ne parlò coso, me ne parlò Amara.

LUCA CHIANCA

Però ha fatto riunioni con l'Eni, con qualcuno dell'Eni?

ANDREA BACCI - IMPRENDITORE

Ho fatto riunione con uno dell'Eni perché c'era questa ditta di Prato che voleva

comprare delle palline di polistirolo che venivano dai residui del petrolio.

LUCA CHIANCA

Con Versalis?

ANDREA BACCI - IMPRENDITORE

Esatto.

LUCA CHIANCA

Dove si è un po' anche scaldato, no?

ANDREA BACCI - IMPRENDITORE

Li ho mandati a fanculo, mi prendevano in giro, scusi.

LUCA CHIANCA

Però lì non c'era appunto stato un interesse da parte di Lotti, di Amara.

ANDREA BACCI - IMPRENDITORE

Io ho chiesto a Lotti se c'era verso di parlare con l'Eni, per comprare questa materia prima, mi segui? Per comprare - Mi segui? - ma non a un prezzo di favore; per comprare. E lui mi disse "boh, non lo so". Dice "io con l'Eni parlo sempre con Granata". Lotti, io sono andato a chiedere mi disse io parlo sempre con un certo Granata.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Claudio Granata è il responsabile Relazioni Istituzionali di Eni, braccio destro di Claudio Descalzi ed è l'uomo di riferimento di Amara in Eni. Oltre all'olio di palma, quindi tentano anche un'altra operazione con la società di Eni Versalis, per l'acquisto di polipropilene.

PIERO AMARA – EX AVVOCATO ENI

Granata parlava con me, io riferivo a Lotti e rappresentai l'opportunità che si assecondero i desiderata dei fiorentini; c'era il problema di una certificazione che il Granata promise a Lotti di risolvere, vi fu - così almeno mi fu riferito -, una riunione tra l'altro anche drammatica in Versalis, in cui Bacci disse "il governo vi impone di fare questa cosa qui", poi Claudio mi scrisse un messaggio "no, questi sono pazzi, io non posso passare i guai, insomma..."

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Gli affari di Bacci con Eni non vanno in porto. Lotti ha detto ai magistrati di aver incontrato Amara solo una volta intorno al 2015. La versione di Amara è diversa: parla di più incontri e di comunicazioni riservate attraverso app di messaggistica criptate.

PIERO AMARA – EX AVVOCATO ENI

Tipo Silent, Wickr, Telegram attraverso cui noi comunicavamo anche in tempo reale, cioè non c'è l'esigenza di...

LUCA CHIANCA

Sempre con Lotti?

PIERO AMARA – EX AVVOCATO ENI

No, questo con tutti: Lotti, Granata, Bacci.

LUCA CHIANCA

Senta, ma è normale che lei avesse questi rapporti con Lotti che era un

sottosegretario alla Presidenza del Consiglio?

PIERO AMARA

Avevo un rapporto preferenziale... confidenziale, avevo titolo per poter parlare con loro.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Eni ci scrive e conferma che "Andrea Bacci chiese un incontro preliminare con la direzione dell'azienda chimica Versalis, che peraltro fu interrotto su iniziativa dello stesso Claudio Granata". Ma dice anche che "l'incontro non ebbe origine da Amara." Con la Procura di Roma l'avvocato Amara ha patteggiato una pena di 3 anni per l'accusa di corruzione e frode fiscale. A Messina ha patteggiato un anno e due mesi sempre per corruzione, a Milano invece è indagato nei panni di ex avvocato Eni per aver costituito, inventato, un falso complotto ai danni di Descalzi, per schermarlo dalle accuse ben più gravi di presunte tangenti in Nigeria. Amara, che è al centro di un sistema corruttivo teso a condizionare l'esito delle sentenze, è potuto penetrare nel ventre molle della giustizia perché è stato fiaccato da decenni di correnti e dall'avidità. Ma è possibile immaginare un mondo, una magistratura indipendente, senza le correnti? Oggi sono diventate la cruna dell'ago dove un magistrato deve passare per fare carriera. Hanno mortificato la meritocrazia, l'indipendenza da dentro. Insomma, noi siamo concreti e pensiamo che è impossibile la magistratura senza correnti perché appartiene alla debolezza umana, quella di cercare di aggregarsi e di gestire il potere. Se correnti devono essere, che almeno servano a pulire dalle mele marce, non che diventino lo strumento di qualche mela marcia. Altrimenti assistiamo allo spettacolo indecente che abbiamo visto, quello dove la giustizia viene considerata roba loro. Ora, al di là del tono che trapela dalle intercettazioni, intercettazioni che i politici dicono "non potete usare per rispetto della legge", che poi invece quella è la stessa legge che chiedono di rispettare, la mortificano dall'interno, mortificando un istituto, la giustizia, mortificando anche il valore della toga che i cittadini idealizzano come fosse un saio di un sacerdozio civile. Secondo Giovanni Falcone, che ha lanciato un monito prima di morire, «confondere la politica con la giustizia penale in un Paese che pretende di essere la culla del diritto, si rischia invece di farla diventare la tomba».